COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 26 Settembre

Lotta al veramente falso

Attività Gdf. Denunciato un imprenditore a Marina di Ragusa Sequestrati 482 capi. Segnalazioni ad Acate, Modica e Comiso

SALVO MARTORANA

Lotta serrata contro la contraffazione di marchi industriali e a tutela del made in Italy operata tra agosto e settembre dai finanzieri del comando provinciale di Ragusa. Nell'ambito di una mirata intensificazione dei controlli del territorio a contrasto della contraffazione, le Fiamme Gialle guidate dal colonnello Walter Mela hanno sequestrato migliaia di prodotti, denunciando e segnalando amministrativamente quattro persone.

In particolare, il piano d'azione ha consentito di porre sotto sequestro 482 capi di abbigliamento palesemente contraffatti di famose griffe di moda, nonché una pressa a caldo utilizzata per l'apposizione dei marchi e loghi termoadesivi, rinvenuta presso l'abitazione del titolare dell'attività commerciale.

L'imprenditore responsabile, che operava a Marina di Ragusa, è stato deferito alla Procura, per due reati: contraffazione ed introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. Nell'ambito del medesimo dispositivo operativo, sono stati sequestrati amministrativamente oltre 110.000 prodotti non sicuri (articoli per la casa, materiale sanitario ed elettronico e giochi da tavolo), poiché risultati privi delle informazioni per il consumatore, quali le precauzioni d'uso, i materiali utilizzati e la descrizione in lingua italiana, indispensabili per rilevare, tra l'altro, la presenza di eventuali sostanze nocive.

Per tali fattispecie, altri tre responsabili che operavano a Modica, Comiso e Acate, sono stati segnalati alla Camcom per l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative, per la violazione delle disposizioni contenute nel Codice del consumo (decreto legislativo numero 206 del 2005). L'operazione si inserisce nel più ampio piano di intervento della Guardia di Finanza per la tutela del mercato dei beni e dei servizi, mirato a reprimere le pratiche commerciali scorrette e a salvaguardare gli operatori economici che rispettano le normative vigenti.

I servizi continueranno anche nei prossimi giorni in tutti i Comuni della provincia con l'impiego dei militari dislocati su tutto il territorio.

STUDENTI PENDOLARI

Contrordine, la crisi continua Ieri giornata da dimenticare

EMANUELA BURRAFATO

Studenti rimasti a terra a Ragusa, corse saltate tra Modica e Santa Croce, ritardi, e veicoli troppo affollati. Nel giorno in cui si doveva raggiungere la quasi normalità, nel trasporto scolastico provinciale, si registrano invece numerose difficoltà, forse attribuibili alla fase di rodaggio della nuova gestione, affidata alla privata Etna, subentrata, dalla scorsa settimana, all'Ast.

Mentre i Sindaci di alcuni Comuni, tra cui Pozzallo, Scicli, Ispica, diffondevano comunicati annunciando l'impegno dell'azienda privata a coprire il servizio in modo efficiente, comunicati corredati degli orari delle varie fermate sul territorio, gli alunni degli istituti secondari vivevano le difficoltà di un servizio ancora non ben organizzato. I disagi, ieri, in particolare per gli studenti del Liceo musicale e coreutico di Modica, secondo in Sicilia per la sua offerta formativa, in partenza da Ragusa, che, per il sovraffollamento dei mezzi, non hanno potuto recarsi a lezione: l'azienda ha avuto la disposizione di portare al massimo 10 passeggeri "in piedi", privi di posti a sedere.



Lo stesso è avvenuto per gli studenti di Scicli e Donnalucata, diretti a Modica e Pozzallo, dove c'è l'unico istituto nautico del territorio. Ritardi, e bus strapieni, per il rientro, nel pomeriggio, da Modica verso Marina di Ragusa e Santa Croce, per i ragazzi che probabilmente hanno subito la mancanza di una corsa, evidentemente necessaria. Come necessari sembrano essere più mezzi, al reperimento dei quali Etna era stata invitata dal Prefetto. Questa carenza forse, è stata la causa delle difficoltà di ieri. Non ancora superate sembrano le difficoltà all'allineamento degli orari tra le scuole, chiamate a giustificare i ritardi e le assenze degli studenti pendolari. Le corse al momento sono gratuite, degli abbonamenti annuali non si parla ancora, mentre l'attività scolastica entra nel vivo e richiede la serenità necessaria a svolgere i relativi compiti.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/25/capi-contraffatti-e-articoli-nocivi-sequestri-della-gdf-a-ragusa-modica-comiso-e-acate/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/26/comiso-nonna-pina-ha-compiuto-il-secolo-di-vita-gli-auguri-del-sindaco-maria-rita-schembari/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/25/cronaca/gdf-ragusa-sequestrati-480-capi-di-abbigliamento-contraffatti/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/09/26/attualita/i-100-anni-di-nonna-pina-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/gdf-ragusa-sequestrati-oltre-480-capi-dabbigliamento-contraffatti-denunciate-4-persone/

https://corrierediragusa.it/2024/09/25/482-capi-di-abbigliamento-contraffatti-di-famose-griffe-di-moda-sono-stati-sequestrati-a-marina-di-ragusa-denunciato-il-commerciante/

https://www.giornaleibleo.it/2024/09/26/comiso-e-i-100-anni-di-nonna-pina/

https://www.giornaleibleo.it/2024/09/25/marina-di-ragusa-apponeva-marchi-falsi-sui-capi-facendoli-passare-come-firmati-denunciato-imprenditore/

https://www.radiortm.it/2024/09/26/coraggio-comiso-la-big-bag-della-discordia-troppi-rischi-ambientali/

https://www.radiortm.it/2024/09/26/da-domani-la-36a-edizione-della-sagra-della-vendemmia-a-pedalino/

https://www.nuovosud.it/articoli/252641-cronaca-ragusa/comiso-festeggia-il-100esimo-compleanno-di-nonna-pina-%C3%A8-ottima-salute

https://www.nuovosud.it/articoli/252552-cronaca-ragusa/marina-di-ragusa-sequestrati-dalla-finanza-centinaia-di-capi

https://www.novetv.com/capi-dabbigliamento-contraffati-imprenditore-di-marina-di-ragusa-denunciato-aveva-la-pressa-per-apporre-i-loghi-a-casa/

https://www.lopinioneragusa.it/ragusa-sequestrati-dalla-g-d-f-oltre-480-capi-di-abbigliamento-contraffatti/

FIGLI D'ERCOLE

Le nuove Province per "sfamare" l'appetito dei partiti

GIOVANNI CIANCIMINO

«Se parliamo di fare il possibile, sono capaci tutti, il compito della politica è pensare l'impossibile. Se pensi l'impossibile hai la misura di quello che potrai cambiare» (Pietro Ingrao).

Sagge considerazioni che ci portano col pensiero all'ultimo tavolo di maggioranza convocato dal presidente Schifani: si è discusso di tutto e di più, presenti silenti i veri protagonisti, gli habitué dei cespugli con la pallottola in canna, consapevoli che alla fine dispongono dell'esplosivo con l'effetto della dinamite, nel caso specifico detonatore il voto segreto. E siamo sempre al punto di partenza dell'aforisma di Pietro Ingrao: «Se pensi l'impossibile hai la misura di quello che potrai cambiare», cioè nel caso specifico qualcuno pensa all'abolizione del voto segreto, ma i franchi tiratori pensano di affossare la svolta col voto segreto... Come recita un proverbio siciliano «curri quantu voi 'nca 'ca t'aspettu». Ed allora che valgono i tavoli se una minuscola pattuglia ha la forza di cancellarne le decisioni ufficiali o gli accordi autentici? Come nell'ultima votazione sull'articolo uno del disegno di legge istitutivo delle nuove Province.

La riforma è alquanto seria se la si studia in tutti gli aspetti politici a burocratici della nuove istituzione. Il ripristino delle nuove Province altro non sarebbe che la ripetizione delle disciolte ridotte a semplici bocconi per sfamare l'appetito di bocche di livello basso nella gerarchia dei poteri in ambito dei partiti. Quindi, non esageriamo se accogliamo il siluro del ritorno alle vecchie Province tali e quali com'erano. Seppur va costatato col voto dei franchi tiratori, ma per ben altre alchimie. Come nel resto d'Italia anche in Sicilia si dovrà aspettare l'abrogazione della Delrio e che le promesse del ministro degli Interni Piantedosi vadano in porto. Ma è urgente rimuovere il provvisorio permanente degli organi di amministrazione a gestione commissariale da nove anni. La maggioranza giocoforza sceglie elezioni di secondo grado il 15 dicembre. Dubitiamo che sia la volta buona, ma chiamarle elezioni sa di ironico paradosso. In effetti sono scelte a tavolino di ciascun partito, trattandosi della somma di voti ottenuti dal singolo consigliere comunale alle amministrative, che i partiti potranno riversare a scelta di equilibrio interni sugli eleggendi consiglieri dei Liberi Consorzi. Da ricordare che anche per il rinnovo degli stessi Consigli si è tentato invano il voto diretto da oltre dieci anni.

La voce degli elettori disturba la vigente democrazia fondata sul dominio dei partiti. «Adoro i partiti politici: sono gli unici luoghi rimasti dove la gente non parla di politica». (Oscar Siede, scrittore giornalista, saggista).

La Sicilia ha una legge contro il crack

Ieri voto unanime all'Ars. Stanziati 23 milioni nel triennio per attività informative e sanitarie
Schifani: «Noi in prima linea». Scontro sulle cifre, Dagnino rassicura. Soddisfazione bipartisan

PALERMO. Voto unanime dell'Ars per approvare il Ddl sul contrasto alla diffusione del crack e delle dipendenze. La Sicilia è tra la prime regioni in Italia ad approvare una legge che punta in maniera specifica all'adozione di misure e iniziative contro la tossicodipendenza e in particolare contro la diffusione del crack, droga a basso costo sempre più diffusa tra i giovani specialmente nei quartieri popolari di diverse città siciliane. Nei mesi scorsi, visto il crescente consumo sul territorio regionale, si erano mobilitate associazioni e volontari e anche l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice aveva pubblicamente sostenuto la necessità di intervenire contro la diffusione del crack.

La legge regionale, che stanzia circa 11 milioni di euro l'anno, prevede diverse misure sia a livello informativo che socio-sanitario: attività educativa e di sensibilizzazione nei luoghi di aggregazione giovanile, attività sanitaria di primo intervento sul territorio anche tramite unità mobili, previsione di interventi sia sul piano medico che su quello psicologico, rafforzamento delle strutture di servizio con ambulatori con appositi sportelli, sostegno alle comunità terapeutiche, promozione di specifiche attività nelle scuole.

Il Ddl prevede l'istituzione di tre organismi: il comitato di indirizzo sulle dipendenze, che servirà a promuovere iniziative in materia di dipendenze e individuare gli immobili inutilizzati da assegnare alle attività di prevenzione, trattamento e cura delle dipendenze patologiche; il tavolo tecnico per la ricerca e il coordinamento, che collaborerà con il tavolo tecnico regionale permanente per la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti; la rete regionale diffusa sulle dipendenze, della quale potranno farne parte tutti i soggetti pubblici o privati che intervengono nella prevenzione, formazione, riduzione dei danni e dei rischi: sarà istituita inoltre, all'Asp, una unità mobile per lo screening, il sostegno e l'assistenza sul territorio nelle zone ad alto tasso di tossicodipendenza, per ogni capoluogo di provincia. In ogni unità vi sarà personale medico, infermieristico, psicologico e sociale. Verranno portati avanti anche percorsi rieducativi e formativi promossi dalla Regione Siciliana, anche all'interno delle carceri. Poi importante sarà la figura del «Peer specialis» che vive o ha vissuto in prima persona esperienza legate alla dipendenza da sostanze e che porterà la sua testimonianza a coloro che intendono uscire dalla tossicodipendenza.

«Si tratta di un passo decisivo - ha detto il presidente della Regione Re-

nato Schifani - per la protezione delle nuove generazioni e per combattere il fenomeno distruttivo delle sostanze stupefacenti. Con questo provvedimento, la Regione si impegna non solo nella prevenzione, ma anche nel garantire percorsi di cura e di reinserimento sociale per chi cade vittima delle droghe. Il finanziamento di oltre 23 milioni di euro nel triennio che il mio governo ha garantito rappresenta una dimostrazione concreta di responsabilità e impegno da parte delle istituzioni, che si aggiunge alle altre risorse stanziate all'inizio dell'anno per la creazione a Palermo del primo centro di pronta accoglienza».

Grande soddisfazione è stata espressa all'Ars da maggioranza e opposizione.

A "difendere" il Ddl è l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino, smentendo le ricostruzioni di chi afferma che nel triennio, per l'attuazione della legge contro le dipendenze, sarebbero stati stanziati 11 milioni di euro. Già nel 2024, con un'applicazione immediata della norma, si prevede la spesa di 1,7 milioni per la prevenzione nelle scuole. Si tratta di una spesa strutturale con risorse già stanziate in tutto il triennio, per un totale di 5,1 milioni di euro. «Le risorse stanziate per la legge anti-crack nel triennio sono pari a 23 milioni di euro» sottolinea Dagnino, rispondendo alle dichiarazioni del capogruppo del Pd all'Ars Michele Catanzaro: «nel corso dell'esame nelle Commissioni di merito abbiamo più volte chiesto di aumentare gli interventi e le somme a disposizione, riuscendo a passare dagli 800mila euro inizialmente previsti a 11 milioni di euro».

APPROVATO IL DDL SCUOLA

Tornano i giudizi alle elementari

Bocciati con il 5 in condotta e multe per chi aggredisce



VALENTINA RONCATI

ROMA. Troppi gli episodi di violenza nelle scuole e arriva una stretta sul comportamento degli alunni. La Camera ieri, con 154 voti a favore, 97 contrari e 7 astenuti, ha approvato, in via definitiva, il ddl del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara (foto) che riforma il voto in condotta.

Il provvedimento prevede diverse novità: si viene bocciati con il 5 in condotta e rimandati con 6, tornano i giudizi sintetici (buono, sufficiente, ottimo ecc) alle scuole elementari e arrivano multe fino a 10mila euro per le aggressioni al personale scolastico. «È un passaggio fondamentale per la costruzione di un sistema scolastico che responsabilizza i ragazzi e restituisce autorevolezza ai docenti», dice il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Ma sono molto critici alcuni sindacati come la Flc Cgil: «afferma l'idea di una scuola autoritaria», e alcuni partiti: Avs parla di «simbolo di idea repressiva e retrograda», per Azione, che si è astenuta in Aula, la riforma «non risolve i problemi»; «così è una scuola chiacchiere e distintivo» affermano gli M5s; sbagliato non coinvolgere chi la scuola la vive per Iv, mentre plaudono le forze di maggioranza e i presidi di Anp.

E dunque: se lo studente avrà 5 in condotta, come in passato, si verrà bocciati ma se prende 6 alle superiori verrà generato un debito scolastico in educazione civica da recuperare a settembre; se non viene superato non si è ammessi all'anno scolastico successivo. Il voto sul comportamento avrà più peso e inciderà sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità: il punteggio più alto può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari a nove.

Viene rivisto poi lo Statuto degli studenti, con forti novità nell'ambito delle sospensioni: l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporterà il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare; l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporterà invece lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con la scuola presso strutture convenzionate con la scuola.

Un emendamento governativo chiarisce inoltre che il voto numerico continuerà ad applicarsi sia alle medie che alle superiori dove sarà obbligatoria anche la valutazione intermedia di metà anno, con tanto di pagella, oltre a quella finale.

Multe da 500 euro e fino a 10mila euro vengono poi previste per chi offende il personale scolastico. Alle elementari, infine, tornano i giudizi sintetici (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente) che dovranno essere accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

ACCELERAZIONE SULLA RIFORMA: C'È L'OK DI M5S E AVS, MA IL PD RESTA SULL'AVENTINO

Nomine Rai, la maggioranza tende la mano all'opposizione

MICHELE CASSANO

ROMA. La maggioranza tira dritto sul rinnovo dei vertici Rai e apre alla richiesta dell'opposizione di incardinare in tempi rapidi la riforma della tv pubblica. Un passo al quale plaudono sia M5S che Avs, che confermano la loro partecipazione al voto per i quattro consiglieri di nomina parlamentare, previsto oggi alla Camera e al Senato, con l'obiettivo dichiarato di non lasciare campo aperto al governo Meloni. Il Pd, invece, dopo una giornata di incontri, non ha cambiato linea dopo la riunione di ieri sera dei gruppi di Camera e Senato. La segretaria Elly Schlein avrebbe detto che «non c'è ragione di cambiare il Cda, visto che già controllano la Rai. Non ci faremo tirare per la giacca». Insomma, si conferma la scelta dell'Aventino voluta dal Nazareno. Resta ferma, però, la linea comune del campo largo che prevede di disertare la votazione del presidente in Commissione di Vigilanza, impedendo così il raggiungimento del quorum richiesto per l'investitura.

I dem continuano a chiedere che si proceda con la riforma prima delle nomine, come dichiarato da Schlein. Ieri il pressing per avviare l'iter è proseguito con un intervento della presidente della Commissione di Vigilanza, Barbara Floridia, dopo un mandato unanime della bicamerale a procedere in questo senso. È stato, quindi, il presidente dell'ottava Commissione di Palazzo Madama e senatore di Forza Italia, Claudio Fazzone, ad annunciare che il primo ottobre «verranno incardinati tutti i disegni di legge» con l'obiettivo «di agevolare un corretto e proficuo confronto tra maggioranza e opposizione».

Una mossa che tende, dunque, la mano all'opposizione nel tentativo di sbloccare anche l'impasse sul presidente. Il nome di Simona Agnes, voluto da Forza Italia, che dovrebbe essere indicata dal Mef, insieme al futuro A.d. Giampaolo Rossi, non viene giudicato, però, abbastanza super partes dalla minoranza, che conferma la volontà di non presentarsi in Aula a Palazzo San Macuto. Si andrà, quindi, con ogni probabilità verso una bocciatura, che aprirebbe la strada a un secondo tentativo della maggioranza, forse dopo le elezioni in Liguria, nella speranza che una parte dell'opposizione possa cambiare idea, o alla ricerca di un presidente di garanzia. Una soluzione, quest'ultima, che anche Palazzo Chigi sembra caldeggiare, proseguendo i contatti con l'opposizione, ma che potrebbe minare gli equilibri nel centrodestra.

Oggi, intanto, verranno indicati i quattro consiglieri di nomina parlamentare. Fdi dovrebbe convergere su Federica Frangi, eleggendo così la seconda donna insieme ad Agnes. La Lega scioglierà la riserva all'ultimo momento sulla scelta tra Alessandro Casarin o Antonio Marano: entrambi potrebbero ricoprire il ruolo di presidente pro-tempore da consigliere anziano. Il M5S si appresta a confermare Alessandro Di Majo. «La suggestione di disertare le aule è stata respinta dall'Assemblea - si legge in una nota del partito - . Appare contrario all'interesse pubblico lasciare il Cda nelle mani dei soli consiglieri designati dalle forze di maggioranza, rinunciando così le forze di opposizione a esercitare le funzioni di vigilanza, di controllo e di garanzia».

Resta il nodo della sinistra. «Non lasciamo che quel presidio sia messo a disposizione per rafforzare Meloni, quindi ci saremo anche noi», ha annunciato il deputato di Avs e portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli.